

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA
La constatazione dei primi successi
non deve intorpidire la volontà di raggiungere altre tappe

117° elenco
Somma precedente L. 198.228,95

- Emilia-Romagna BOLOGNA
Parrocchio e Associazioni di A. C. della Cattedrale, Bologna
CESENA
Associazione Giov. Maschile di A. C. Cesena, celebrando la festa di San Giuseppe, nostro Santo Patrono, inviano un deferente ed entusiastico saluto ed augurio in Cristo Re.
FERRARA
Ravegnani Don Ettore, Fusanova S. Biagio
GUASTALLA
N. N., Novellara
IMOLA
Raccolta fatta in seno alla Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di San Giacomo Maggiore Apostolo di Lugo
MODENA
Sac. Cleto Rubbiani, Arciprete, Savignano sul Panaro, «quale cordiale offerta all'Avvenire d'Italia per il suo Quarantennio, giacché leggiero suono, cui disperse il vento è la parola umana, ed il suo effetto, qualunque sia non dura che un momento, la stampa invece, il libro, il giornale, il vincono spazio, tempo e sentimento, parlano all'anima, risanano l'intelletto, e se l'amor over l'odio divampa tutto è di buona o di cattiva stampa»
PIACENZA
Ponzini Ernesto, Tarsogno
Marche ANCONA
Gli Uomini di A. C. di Galligiano Ancona, dopo la cena sociale della festa di S. Giuseppe, vollero ancora una volta ricordarsi del caro Avvenire d'Italia, raccogliendo
PESARO
Valentinotti Don Agostino, Pesaro, «mentre invio questa seconda tenuesima offerta, mi auguro che quanti professano il nostro credo, tutti rispondano all'appello e che nessuno con piccolo o meglio con grande obolo, risultasse assente»
Piemonte PINEROLO
Salvai Don Emilio, Parrocchio di Angrogna
Toscana FIESOLE
Neri Primo, insegnante nella scuola murale di S. Leolino a Panzano, «salutando il dott. Giuseppe Venturi»
Gli alunni della Scuola Rurale di S. Leolino a Panzano, «quale incitamento agli altri alunni cattolici d'Italia»
Associazione Giov. Maschile di A. C. di S. Leolino a Panzano
Palmito Papaniti, Panzano
Bianca Buffi Papaniti, Panzano
LUCCA
P. Guardiano dei Cappuccini, Monte S. Quirico
PESOIA
Associazione di A. C. «Buon Consiglio di Spianate»
Bacci Giuseppe
Bendinelli Alberto
Berti Edoardo
Bianucci Domenico
Bianucci Quintilio
Carmignani Cesare
Carmignani Don Pasquale
Di Moisé Don Ciro
Galligiano Guido
Guerrini Michele
Jacopini Don Italo
Marchi Idelfo
Matteoni Jacopo
Matteoni Sergio
Moroni Don Otilio
Moroni Pietro
Pagni Natale
Palandri Gisello
Pasquini Ferruccio
Pellegrini Sestilio
Ragnolini Bruno
Severi Morello
Sezione Aspiranti «S. Isidoro Agricola» delle Spianate
Berti Ciro
Di Quirico Alemanno
Giampieri Gino
Giampieri Guido
Matteoni Giuseppe
Mazzanti Ilio
Moroni Renzo
Seghieri Giorgio
Seghieri Rinaldo
Di Moisé Cesarino
S. MINIATO
Marianelli Don Emilio, Pieveano Marti
Parrocchiani di Marti

- Tre Venezie VENEZIA
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Simone, Venezia
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S. Giovanni in Bragora
Cassa del Gruppo
Finco Luigia
Ridottolo Olga
N. N.
Raccolte in adunanza del Gruppo
Gruppo Donne di A. C. di Malamocco
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia dei S.S. Apostoli
Angeli
Tis
Zinelli
Pallavicini
Lazzari
Van Ascel
Alberti
Bianchini
Gerarduzzi
Da Tos
Castro
Zambon
Pavanello
Orlan
Colotto
Da Ponte
Zuanich
Voltoina
Gerarduzzi
Mason
Giudica
Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia di S.S. Ermagora e Fortunato, Venezia
Maria Pia Paganussi
Luigia Pansolin
Rosa Cocchetti Paganussi
Adriana Paganussi
De Bona Elisa
Samarchi Giuseppina
Marcellina Fassine
Mandich Maria
Valsecchi Elisa
Orlandi Lia
Maria Della Santa
FIUME
Dott. Pietro Otocsek, Fiume
TRENTO
Pescolderrung Eusebio, Capriana
TREVISO
Parrocchia di Castelfranco Veneto
Sac. Bernardo Cavadini
Sac. Ottorino Guidolin
Prof. Ugo Ragni
Antonio Pierobon
UDINE
Donne Cattoliche di Lumignacco
Tabacchi Leonildo, Udine, «accoraggio sempre»
VERONA
Bronzato Don Ottavio, Rivoltella sul Garda (2a offerta)
Totale L. 198.577,55

Dalla Città del Vaticano

Le infermiere del Convitto Regina Elena ricevette dal Santo Padre
CITTÀ DEL VATICANO, 25.
Il Santo Padre ha ricevuto 62 infermiere del Convitto Scuola Regina Elena al Policlinico Umberto I, guidate dalla Direttrice, signora Vittorina Antonaglia.
Dopo averle passate in rassegna l'Aula Concistoriale domandando, di quando in quando, notizie ed informazioni, Sua Santità si è assiso in Trono, ed ha pronunciato brevi paterne parole. Ha detto che quella visita gli era particolarmente gradita, per il nome che portavano di infermiere, e perché sapeva che esse si dedicavano all'assistenza degli infermi, proprio nel modo come deve essere fatta. E' doloroso pensare alla infermità che affliggono il mondo, ma è consolante sapere che vi sono vite che si consacrano a curare col proposito di bene adempiere questo pietoso incarico. Un altro consolantissimo pensiero, in quel momento, la loro presenza suggeriva al Santo Padre. Una domanda che molti, anche fra i più chiari santi e servi di Dio si fanno, è questa: salverà l'anima mia? In loro esse non è altro che l'espressione della umiltà, che ignora e disconosce il bene che fa. Per le infermiere, che comprendono bene quello che il loro nome significa vi sono le parole di Gesù Cristo stesso, che sarà il distributore del premio supremo.
Egli ci ha detto quello che proclamerà nel giorno del Giudizio. In quel giorno l'Eterno Giudice si volgerà agli eletti, e dirà loro, tra le altre cose: «Ero infermo e mi avete visitato, assistito, curato» e poi replicherà «quanto avete fatto alla più piccola delle mie creature lo avete fatto a me». Il Santo Padre ricordava, a questo punto, la loro prima Direttrice, che questo spirito seppe imprimere all'Associazione, ed aggiungeva che per ciò riteneva superfluo aggiungere altre raccomandazioni, perché era sicuro che tutti questi propositi esse portavano sempre nella memoria, e che tutta la loro operosità era illuminata dalla virtù. Terminava impartendo le più larghe Benedizioni.

La chiusura dell'Anno Santo nel Santuario di Lourdes
Innumerevoli pellegrinaggi
CITTÀ DEL VATICANO, 25.
Con l'avvicinarsi della Pasqua si intensifica il movimento per la partecipazione al solenne triduo di Messa e Comunioni, con il quale l'Anno Santo della Redenzione sarà definitivamente chiuso nel Santuario di Lourdes.
Per quello che riguarda Lourdes, si annunciano da ogni parte pellegrinaggi di gruppi che accorreranno in quel luogo alla gloria di Maria, per chiedere la protezione di Lei col ricordo così fervorosamente rinnovato in due anni interi, prima a Roma e poi in tutto il mondo della Divina Redenzione, nella quale la Vergine Madre ebbe parte così rilevante, da essere chiamata Corredentrice del Genere Umano.

Quaresima radiofonica
Riceviamo:
Siamo un gruppo di radiodiffusori, che abbiamo la fortuna di poter ascoltare ogni domenica i discorsi quaresimali che tiene al microfono l'illustre oratore francescano, Padre Vittorio Facchinetti. Per quanto non sempre entusiasti della prodigiosa invenzione marconiana, per le note che arreca a la parità, alcuni programmi in trasmissione, tuttavia non dubitiamo di dover ringraziare ugualmente la Provvidenza, perché con essa ci viene dato il modo di poter seguire a distanza il bravo oratore, che quest'anno, come sempre del resto, ha scelto un argomento di grande importanza e di grande attualità: «La nostra vita». La prima conferenza sulla Morale Cattolica è stata un'efficace e calorosa esaltazione della fecondità e bellezza dei principi cristiani, tradotti giornalmente nella realtà della vita. La seconda ha messo brillantemente in rilievo il grande principio dell'active e dell'operare che è quello della carità. Inutile il dire che noi ascoltiamo col più grande interesse una tale predicazione, perché sentiamo che il nostro spirito come la nostra anima ne ricavano un concreto ed immenso beneficio. Preoccupati da tante cose e sopraffatti da un groviglio di mille pensieri, che molto spesso ci tolgono la visione esatta dei nostri doveri più importanti, attendiamo con gioia le ore 12 della domenica per ascoltare gli insegnamenti dell'invisibile oratore d'impavida dal suo pulpito radiofonico attraverso i suoi discorsi e con quel calore che tutto lo anima. Per questo vorremmo che tutti coloro, i quali hanno la fortuna di possedere un apparecchio, non si lasciassero sfuggire l'occasione di restare le trasmissioni quaresimali di P. Facchinetti, sicuri che come noi una volta tan-

Arresti di religiosi e perquisizioni in Germania
BERNA, 25 pom.
Il Vaterland, organo dei cattolici di Lucerna e dei Cantoni Primitivi, pubblica una lettera che ha indirizzato alla redazione un «alto ecclesiastico germanico», di cui si tace il nome per non esporlo a delle perquisizioni. La lettera dice, fra l'altro:
«Avvenimenti molto singolari succedono in Germania da qualche settimana: la polizia di Stato e quella criminale hanno compiuto perquisizioni nei conventi di Colonia e di altre regioni o Stati del Reich. I padri provinciali e i superiori di diversi conventi sono stati tratti in arresto, come pure sono stati arrestate alcune monache e i superiori di Congregazioni cattoliche. In un monastero di Domenicani, che conosco in modo particolare, 12 religiosi sono rimasti due interi giorni perquisire la casa, gli archivi e perfino la corrispondenza. Il provinciale di quest'Ordine per ora è a piede libero, ma è stata sequestrata tutta la sua corrispondenza, e i monaci hanno dovuto consegnare alla polizia tutte le loro carte e perfino i testi su cui preparano le loro prediche.
«Le indagini tenderebbero soprattutto a cercare le divise straniere e i documenti che si ritengono ostili allo Stato nazista. Temo che un pe-

Un'aura operetta per la cristiana formazione della gioventù
E' veramente una fortuna insignire e una soddisfazione invidiabile in tanta coltura di carta stampata e di volumi di tutti i calibri che Londona ogni giorno il mercato librario, a scaccia di lettori e di clienti, imbarbarsi in un libro da ogni lato pregevole e ben fatto, cioè maturamente pensato, profondamente sentito ed espresso in un linguaggio limpido e scorrevole, semplice e corretto ad un tempo. Ora, tale è proprio la felice deliziosa impressione che si riporta leggendo l'opuscolo di Mons. Angelo Grazioli, uscito ultimamente nella 2a edizione e intitolato La confessione dei giovanetti (Casa Editrice Marietti, Torino, Frezzo L. 4).

Una paterna lettera del Cardinale Nasalli Rocca agli universitari di Azione Cattolica

Sua Eminenza il Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano Arcivescovo di Bologna, ha scritto agli universitari di Azione Cattolica, alla vigilia della Terza Domenica di Quaresima, la seguente lettera:
«La parola dell'Apostolo, che la Chiesa rivolge ai fedeli in questa Domenica terza di Quaresima, tolta dalla lettera agli Efesini, pare proprio fatta per voi, o cari giovani, che vi trovate più che gli altri in mezzo al mondo e in mezzo alle sue molteplici insidie e scorripitiche. Leggetela e rileggetela. Di certa roba della quale l'uomo è corrotto si pascere (e S. Paolo ne enumera le specie diverse, con i loro nomi): nec nominatur in vobis, grida il Santo - nemmeno se ne parli E perché? sic deest Sanctos. Perché ciò conviene al S. S. e esatto voleva dire allora il vostro (e cioè anche adesso) cristiano, che è consacrato a Dio. Scende poi a particolari e accenna: «Non la parola stolida - stultitiam - non la parola scurrile - scurrilitatis». - Vadete dunque che questa dottrina non è di moralisti recenti e indiscreti; è di un Apostolo grande, di larga intelligenza e che viveva nella società pagana di Atene, di Roma. Non in un paesino sperduto tra i monti. E poi aggiunge: «Non lasciatevi ingannare dalla parola vuota - inanis verbis». Per queste sconcezze della vita, della parola, dei costumi è venuta l'ora di Dio in coloro che non volevano affidarsi alla parola del Signore e si affidavano invece e si rassicuravano colle parole di false coscienze di maestri costruttori di una morale fatta a proprio uso e consumo. Li chiama filios diffidentiae. S. Tommaso nel commento a questa lettera spiega proprio così: «E' difficile colorire i colori che non avendo speranza negli eterni giudizi - non confidunt in gloria aeterna - vogliono godere la vita presente e diffondono ed insegnano che queste cose non sono peccato - talia non esse peccata». Allegriti dunque sana e santa, si; serena e spontanea, si; non sforzata e antipatica: ma lungi ogni accendiscendenza alle massime materialistiche e edonistiche, che sono in voga. Rispondete contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in sé e dispensa agli altri la consolazione di una pace sempre sorridente; la giustizia, che non offende mai il diritto di alcuno e dà a tutti quanto è loro dovuto; la verità, che è il possesso sicuro di una certezza intorno agli assillanti problemi della presente vita, e più della futura, che è la grande cadere contro corrente, e state figliuoli della luce», conclude e la luce porta tre frutti: la bontà, che affascina i cuori e porta in

Guido il diatonico

Anche nei riguardi della musica l'anno mille ha un suo particolare significato: cresceva in quei giorni un fanciullo il cui nome doveva splendere per tutto il venturo tempo della storia musicale: Guido Monaco casentinese, nato forse in quella Arezzo dove certo trascorse l'estremo di sua vita. Ed al suo nome quello della sua più o meno certa patria resta ormai unito, a distinguere da altri omonimi come quello di San Mauro, col quale il nostro, come pur da parte di alcuni, non va confuso, per quanto lungo all'abbazia parigina di S. Mauro a Fossi ne sia stato il soggiorno, nella scuola musicale governata da Odone il giovane e quindi da Ponzio Teutone, dove la sua dottrina sviluppò in profondità ed in ampiezza.

Guido a vivere lontano dall'Italia fu costretto dall'originalità delle sue idee musicali, che gli suscitava gelosie e persecuzioni. Ma ciò per cui più vastamente la sua fama resta affermata, i nomi delle note dell'escadord secondo le sillabe iniziali degli emistichi dell'Inno a San Giovanni:

Ut quant laxis resonare fibris
Mira restorum famuli tuorum,
Solve polluti labii reatum,
Sancte Johannes.

Tale invenzione non è sua, e forse di quell'Odone del cui metodo egli si fece banditore, liberandolo da filosofiche sovrastrutture. Sua è invece la determinazione del grado sonoro leggibile per la disposizione diversa dei rispettivi segni su righe fra loro chiaramente spaziate; sua — e per l'impulso musicale questo — è d'importanza assoluta la definizione assoluta del diatonismo liturgico. E' qui che la sua coscienza di musicista si manifesta e s'impone: egli stabilisce un inconfondibile carattere al canto sacro, distanziandolo da ogni forma di musica profana, delimitandolo nell'ambito dei toni interi, inalterati, al di qua, o anzi al di là, d'ogni cromatismo (semibreve ed enarmonismo (quarti di tono).

I tre antichissimi generi d'espressione — diatonico, cromatico, enarmonico —, eredità dell'arte greca, ancora dominavano universalmente; con la sua acuta sensibilità, Guido avverte come, per la musica liturgica la raffinata complessità della cromatica e dell'armonia presenti qualche cosa di profondamente improprio, di sensorialmente troppo umano. Il canto della preghiera e del rito ne è stato corrotto, sviato dalla sua strada maestra, per «mollezza» sentimentale, «irragionevole». Guido risale alle origini: già San Gregorio Magno per tale cammino s'era decisamente avviato, delineando quella romana tradizione musicale sacra che da lui appunto si denomina. Ne intende Guido con precisione inesorabile lo spirito, e fissa così nella marmorea rigidità del diatonismo l'essenza espressiva della musica gregoriana.

Delle quattro grandi specie della nostra musica sacra, l'ambrosiana, la sangaliana, la mozarabiana e la gregoriana, la differenza più insistente, acuta e durevole, è tra la gregoriana e l'ambrosiana ambidue sviluppatasi da un medesimo fondo ellenico-ebraico e meno condizionate da elementi esotici. Più antica come forma canonica, la musica ambrosiana conserva certe caratteristiche che mancano in quella gregoriana, ordinata a uno spirito d'espressione più quadrato e nudo, più statico, spirito che appunto doveva portare alla rigorosa affermazione del puro diatonismo. E se la melodia gregoriana si chiude in un'assolutezza a fatto remota da influssi da parte del vario devinare della musica popolare, e profana in genere, in quella ambrosiana non è illecito scorgere con sottile divenire rapporti più o meno totali, più o meno evidenti. Mentre nel gregoriano, per esempio, si avverte la qualità di moto o gravitazione tonale di un dato suono, e tale suono è perciò trasposto, nell'ambrosiano esso rimane con il suo valore tonale, dove è in germe una nuova musicalità che avrà sviluppo dall'arte popolare e nell'arte profana, e costituirà tutto il moderno stile: a basato sulla gravitazione dei suoni verso la tonica. Nella storia del canto gregoriano appare la figura di Guido d'Arezzo: in quella del canto ambrosiano una figura analoga manca. Il gregoriano tende a staccarsi dalla umana mutevolezza dell'arte, acquistando sempre più precisa coscienza della propria spirituale funzione e assente della propria intima struttura musicale, — tende perciò a difendersi da ogni intrusione di novità, a fermarsi in un assoluto d'intervento forza espressiva. Così, dopo il lungo periodo della sua decadenza, dovuto appunto a uno smarrimento del proprio senso, alla perdita delle proprie energie di difesa e distacco, ma confessata da un nascosto amore influire sulla vicenda delle forme musicali, questo canto potrà ancora essere riscoperto e ritrovato intatto nel suo vigore attivo, in una singolare attualità verso la quale si sentiranno sospinte o sveleranno legami d'esperienze musicali novissime. Di una simile difficoltà dalle esperienze storiche (collettive anonime o individuali) nel canto ambrosiano non v'è ragione: semplicemente esso non mira a quella posizione difficile e rischiosa secondo una crescente consapevolezza critica della propria natura, che lo serbi immobile, quasi murato, in una coerente purezza. La sua potenza d'universalità è minore: esso è una delle varie lingue musicali che il gregoriano mirava ad eliminare nella liturgia, assorbendo-

ne gli elementi più preziosi, e sostituendosi ad esse da sovrano unico. E' la lingua musicale, il canto ambrosiano (o meglio un dialetto nell'antico uso greco del termine), che quasi sola ha avuto vitalità — assieme alle differenze rituali mantenutesi nei confronti del rito romano — da resistere alla profonda forza d'espansione e d'imposizione della vera e propria lingua musicale gregoriana. Il merito che nella definizione, direi grammaticale-gliotologica, di questa lingua, spetta al monaco Guido d'Arezzo, è del più intenso valore: nell'identificare con la musicalità gregoriana la musicalità diatonica egli ha posto a quella i limiti più certi e veri, toccandone la sostanza intima, rivelandola a se stessa fuori da ogni oscurità, ambiguità o fallacia.

La essenziale romanità della musica gregoriana veniva per tal modo precisata: romanità secondo quell'antico spirito che in arte considerava corruttore, dispersivo, moralmente deleterio, ogni mezzo d'espressione raffinatamente specioso, suavo al linguaggio in troppa sua compiacenza d'analisi psicologiche, intellettuali, stiche e sensuali. Ma tal romanità non va confusa con quella tendenza che è l'estremo opposto delle mollezze ritmiche e cromatiche e per la quale nel canto s'ubentra una fredda puritana immobilità antiritmica nella uguaglianza di durata delle singole note. Un simile carattere deriva da quell'aspetto dell'arte gregoriana che è il canto fermo, a notazione lunga non misurata, e che a considerarlo di quest'arte come la manifestazione più tipica, è confusione ed errore. Nel «canto diatonico» il gregoriano è animato da un ritmo, è vario, complesso di accenti, di lumi e ombre sonore, non corre né sta fermo né si agita, perché il suo moto è simile a quello di un lieto volo. Volo, poiché in questa musica, come non sussiste la generale necessità d'una legge metrica, così non sussiste una gravitazione dei singoli suoni d'una data gamma verso quel suono che è la tonica, fondamento dell'armonia, o simultaneità dei suoni, ma ogni suono si muove liberamente con leggerezza alata in rapporti ritmici non sempre soggetti a leggi metriche e in rapporti melodici non soggetti a leggi armoniche, e nei quali la tonica non ha il valore di riposo, d'arresto, di centro di gravità, di risoluzione, come lo avrà in seguito, ma un semplice valore di orientamento della melodia il cui vigore espansivo appunto esorbita costantemente dai limiti dell'ottava, tanto che ogni gamma comprende una nota in più oltre la tonica sia nel basso sia nel alto. Guido d'Arezzo intuì bene come ogni elemento cromatico spostasse la natura della melodia verso l'esigenza di rapporti nuovi, quei rapporti che costituiranno poi i principi dell'armonia tonale e che intanto non potevano se non compromettere e confusamente offuscare l'assolutezza melodica fondata sul puro diatonismo variabile con lo spostamento modale dell'unico semitono dell'escadord (fa-mi).

E' appena alla fine dell'età aurea della musica gregoriana che s'intende caratterizzare il canto liturgico nel movimento lento, quasi a letterario «mimetismo» del gregoriano, in cui pare misurassero le melodie rituali gli antichi jerofanti ellenici e i sacerdoti d'Israele (v. Clemente Alessand. «Stromati» VI, 11). E sono appunto gli eretici — pietisti protestanti e giansenisti — che un tal carattere quasi come un dogma estetico hanno tentato d'imporre universalmente. Nulla in verità più delle pesanti e interminabili note, in una tetra corallità, della melodia religiosamente così intesa, nulla di più estraneo all'essenza dell'antico nostro melodismo sacro tanto ricco di devota giubilante fantasia nell'impeto dei suoi vocalizzi di stile affine a quello strumentale (citariedico), che S. Agostino definisce come l'appropriata manifestazione lirica del sentimento, ineffabile in pensiero e parola, riguardando all'ineffabilità divina (v. «In Psalms» 99, 4; 32, 48). Fantasia il cui senso espressivo Guido d'Arezzo aveva totalmente compreso e voluto serbare nella purità originaria, oggi, a merito sommo di Papa Pio X e dei Benedettini di Solesmes, riportata alla luce, riconosciuta e feconda nell'attenta ispirazione dei più vivi compositori dei nostri giorni.

Augusto Hermet

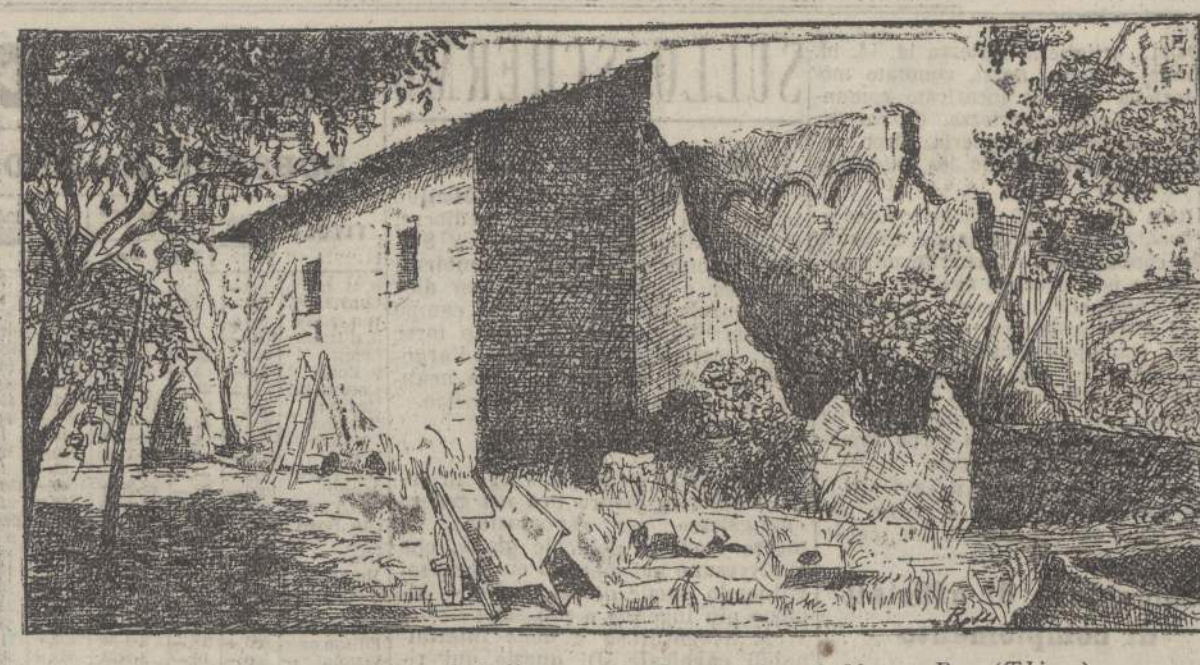
Un corso liturgico a Madrid per gli studenti universitari

MADRID, 25 marzo. — Il Padre Pérez de Urbel, dell'Accademia delle Scienze, ha organizzato un importante corso di lezioni liturgiche, in cui saranno anche trattati i problemi di pensiero che, in qualche modo, interferiscono con la Liturgia.

Il corso è diretto agli studenti universitari, di qualunque tendenza spirituale e politica.

Le passeggiate in bicicletta del Re di Danimarca

COPENAGHEN, 25 marzo. — La Principessa Ingrid, figlia unica del Principe Gustavo di Svezia, fidanzata al Principe ereditario di Danimarca, troverà alla Corte di Copenaghen costumi e abitudini ancora più semplici di quelli della Corte di Stoccolma. Non è raro vedere nelle vie della città, Re Cristiano, passeggiare... in bicicletta, come la maggior parte dei suoi sudditi. Re Cristiano è il monarca dell'Europa occidentale più accessibile al suo popolo. Una volta alla settimana egli riceve tutti i danesi che desiderano parlargli. La sola limitazione è che l'oggetto del colloquio abbia una positiva importanza.



Visioni pittoresche: I ruderi di un antico convento sul Monte Rua (Thiene)

UN MISSIONARIO DI FEDE, UN PIONIERE DI CIVILTÀ

L'avventuroso apostolato di Padre Tosi fra i ghiacci dell'Alaska

Tutte le missioni, siano esse in Africa, in Cina, nelle Indie o nel nord dell'America richiedono sempre grande spirito di sacrificio e di abnegazione. Ma le missioni d'Alaska, specialmente ai tempi del p. Tosi, erano le più dure.

L'Alaska è un paese di solitudine, di nevi e di ghiacciai eccezionali, con montagne altissime, fiumi numerosi, con correnti rapidissime, con un freddo enorme, sprovvisto di strade, con 1200 isole, alcune delle quali note specialmente per le cave d'oro, di rame, di stagno e di zinco.

L'inferno non è peggiore...

Un viaggiatore piuttosto incredulo che viaggiò qualche parte dell'Alaska, con un religioso mio amico ebbe ad esprimersi così: « Non so se esista l'inferno, ma se c'è non può essere più terribile dell'Alaska ». Modo paradossale di esprimersi, ma significativo assai.

L'evangelizzazione dell'Alaska è relativamente recente: essa conta attualmente i suoi martiri, il primo dei quali è mons. Seghers che fu violentemente ucciso da un certo Fuller: il sangue purissimo del Seghers irrorò le contrade alaskane. Mons. Seghers da poco tempo si era separato dal p. Tosi — il valoroso Gesuita romagnolo di cui abbiamo parlato in un precedente articolo — per portare in altre località, la sua opera evangelica. Al cuore del p. Tosi la notizia dovette apportare uno strazio immenso: certo non lo spaventò, consapevole com'era che il sangue dei martiri è seme di cristiani. Nel 1886 iniziò la conquista al Dio dell'immenso territorio, esteso ben cinque volte quanto l'Italia. Partiti in cinque per l'Alaska dopo poco tempo erano rimasti in due: il p. Tosi e il p. Rabont.

Arrivato a Nulato il p. Tosi trovò i selvaggi molto difficili a trattare, specialmente per l'influenza che vi esercitavano i fattucchiere, chiamati colà « gli uomini di medicina ».

Bisogna pensare che all'arrivo il missionario non trova nulla: bisogna che si fabbrichi anche la casa, che impari la lingua, che si attiri la simpatia dei selvaggi. Il p. Tosi si mise all'opera con quell'ardore di romagnolo che lo distingue sempre, anche negli ultimi anni della sua vita.

Fin da principio egli insegnò religione, imparò gli elementi più necessari dell'educazione, e quando poterono essere utili, perfino le nozioni più comuni dell'agricoltura. Per avere un'idea meno inesatta di quanto costasse la diffusione del Cristianesimo sentiamo dallo stesso p. Tosi il racconto che ci fa dell'istituzione della scuola di Holy Cross (Santa Croce):

L'anno 1888 fu certo una benedizione per noi. Misero piede per la prima volta in Alaska oltre il p. Genna e il fratello Rosati, tre religiosi di S. Anna. Tutti piangevano di consolazione al vedere quegli angeli venire, ferventi di carità, a dare la loro vita per bene dei poveri esquimesi. Le suore peraltro protestarono di esser pronte ad ogni pagamento per amor di Dio, affermando che non erano venute in capo al mondo per fare di sé un sacrificio al mondo.

Da 50 a 75 gradi sotto zero!

Il p. Tosi, incoraggiato dall'espressione di tanto spirito di sacrificio, si accinse a fabbricare alla meglio una prima casa per le suore e intanto bisognava vivere sotto la tenda. E perché solo la Croce di Gesù poteva rendere dolci le pene che li attendevano fu stabilito che la nuova stazione si chiamasse santa Croce. Come Dio volle, sorse la capanna a due piani. Le monache vi si adagiarono, ma con tanta povertà di masserizie e di utensili domestici che per conservarsene non avevano miglior pensiero che ricordare la povertà della stella di Betlem, dove nacque il Signore.

Immaginate la gioia del p. Tosi quando poteva riuscire a celebrare una Messa solenne con l'aiuto di elementi locali: quanta gioia il suo cuore provava per ogni funzione di nuovi battezzati, di prima comunione di fanciulli, per ogni atto del suo ministero coronato da successo.

Un giorno trovandosi al lago Benet e mancandogli ogni mezzo di trasporto, si mise lui stesso a costruire un battello e s'impiegò due settimane nonostante l'alacrità che tutti s'impiegarono. Nei suoi frequenti viaggi apostolici arrivando in

nuova località, sprovviste di tutto, celebrava Messa all'aperto. E il freddo da 50 a 75 gradi sotto zero. Alle difficoltà del clima si aggiungeva la malizia degli uomini, che ostacolavano la diffusione della verità cristiana con la calunnia; e così pure si faceva per ostacolare il lavoro educativo da parte delle suore. I gesuiti vennero accusati e calunniati di aver ucciso Mons. Seghers, le suore di avere delle casse di serpenzoni che mangiavano i ragazzi.

« Mentite, mentite, che qualche cosa rimarrà sempre » è un detto che trovò favore anche in Alaska.

Un giorno al passo Wites, che era insuperabile con la barca, tutto si dondò caricare sulle spalle, barca e roba, passando sulla roccia della sponda. Altra volta il p. Tosi arrivò allo stretto dello Stewart dopo ventisei giorni di viaggio sopra un cielo scuro e freddo dalle piogge; alle volte si trovò tra i pericoli dei lupi usciti dalla montagna e degli orsi polari. E inoltre la lotta coi protettori, che per giunta spragano il malcostume, come quel ministro Wellington che morì pazzo per stravizi.

Gran parte dell'interno dell'Alaska era sconosciuta al tempo del p. Tosi. Una volta si fece addentro ai monti e non lontano da Anvik visitò 10 villaggi affatto sconosciuti, ne prese il nome e lo fece trascrivere sulla carta geografica, come d'accordo col governo degli Stati Uniti, che fornì il p. Tosi anche degli strumenti necessari per trovare la latitudine e la longitudine e tramandare per la trascrizione sulle carte geografiche.

In Alaska la donna più che moglie era la schiava dell'uomo e i figli della colpa venivano abbandonati. Il missionario li raccoglie e senza questa carità cristiana quei figli sarebbero periti. Il p. Tosi ne raccolse una dozzina che consegnò alle suore di Holy Cross.

Notti all'aperto

Ai figli dell'Alaska, il Tosi imparò e fece impartire le cognizioni elementari del leggere e dello scrivere e perfino cognizioni musicali, specialmente gli inni e i cantici della Chiesa: sicché la lingua di Roma per la prima volta fu insegnata dal Tosi, sia pure che eheggiassero soltanto nelle orazioni dei neo-cristiani.

Ora catechismo, ora amministrazione di battesimi, ora conforti ai moribondi, ora scuola che arrivava fino ad insegnare l'inglese, ora lotta contro le superstizioni, che colà sono tante. Quando una donna rimane vedova, in un determinato giorno doveva presentarsi in pubblico svestita e strapparsi le carni in segno di dolore. Quest'usanza inusitata dal p. Tosi, che insegnò che morale e barbara fu completamente abolita dal p. Tosi, che insegnò che i parenti e pubblico dovevano contentarsi delle lacrime, naturale espressione di dolore.

Un giorno verso Kuskaquim, lasciata alla destra il fiume Yucan attraversato in islitia un lago di una larghezza di 40 chilometri, arrivati alla sponda e rimanendo ancorati troppo lontano il primo villaggio, si dové sostare e passare la notte all'aperto: cosa ordinaria nei lunghi viaggi. In tal caso il missionario sceglie un monticello di neve e con le racchette vi batte tutt'intorno e al di sopra, la superficie, per rasodarlo e, col favore del vento freddo, convertirla in uno strato di ghiaccio: quindi dalla parte non esposta al vento, sempre con le racchette, si apre una buca fino alla profondità di due metri e largamente quanto basta per contenere le persone sdraiate. Internamente si batte pure tutta la superficie per convertirla in una lastra di ghiaccio. Poi stese le pelli nella buca, rovesciò la slitta all'imboccatura per proteggere i dormienti dalla neve e il ricovero è pronto.

Ecco come il p. Tosi e i suoi missionari hanno passato nelle notti in Alaska! E quando nei luoghi deserti si smarriscono le strade o meglio le vie di direzione e la neve nasconde fin le ultime tracce di passaggio, il p. Tosi non si scoraggiava: allora i cani sono i direttori assoluti. Si portano su di un'altura: se sono stanchi si adagiano un poco per riposarsi e poi si alzano, cominciano a fucolare e col loro fiuto trovano la direzione di qualche villaggio, e poi si lanciano alla corsa e conducono il missionario in località abitata.

Solo l'amore a Cristo e lo spirito di verace apostolato può sostenere

il missionario, in questo genere di vita, che se non fosse ampiamente documentato, sembrerebbe incredibile! E quanti ne ha fatti di questi viaggi il p. Tosi!

«Fate voi da Papa...»

Nell'anno 1893 il padre Tosi venne in Italia sperando di ottenere uomini e mezzi per le sue care Missioni. Fece visita a Papa Leone XIII che lo accolse con grande affabilità. Informò il Papa sul lavoro dell'Alaska e chiese alcune facoltà, tra le quali quella di conferire ai battezzati il sacramento della Cresima, poiché non essendovi colà alcun vescovo dopo l'uccisione di Mons. Seghers, i novelli cristiani non erano ancora cresimati. Leone XIII incoraggiò il devoto missionario con parole che dovettero commuovere l'anima sua. Infine gli disse: « Fate voi da Papa in quelle regioni », per dire che gli concedeva tutte le facoltà.

Prima di ritornare in Alaska andò a trovare a S. Vito i suoi parenti, l'arciprete, i conti Spina di Rimini: si recò a Cesena all'Istituto Logaresi, fece una conferenza sulle sue Missioni e quando fu per partire il superiore dell'Istituto gli disse: « Padre, lasci un ricordo a questi cari ragazzi ».

Il Tosi si rivolse a quei cari ragazzi e disse loro: « Ragazzi, giocate bene, studiate bene e pregate bene ». Questo fu il suo ricordo.

Tornò, poi col titolo di Prefetto Apostolico nella sua Alaska, ove per primi cresimò i cristiani di Holy Cross, molti dei quali, tornati poi alle loro case, dettero prova di coraggio e di franchezza nella professione della fede. Costituiti tre nuove stazioni missionarie e poi intraprese un lungo viaggio di esplorazione verso il golfo Kotzebue Sound, oltre lo stretto di Bering. In quel paese non aveva ancor messo piede nessun europeo. Vi stabilì una missione e una scuola.

Questa fu l'ultima fatica dell'intrepido apostolo. La sua fibra forte, il suo cuore generoso, la sua anima ardente, avevano, nei disegni della Provvidenza, lavorato abbastanza. Il 17 gennaio 1898 vendeva l'anima al Signore.

Virtù intrepida

In occasione della sua morte l'Alaska News scriveva: « Nessuno ha tanto viaggiato l'Alaska quanto il p. Tosi. Prefetto apostolico, il quale è stato dall'isola di Attu nell'arcipelago Aleutino, fino alla punta nordica, Point Barrow. Egli camminò migliaia e migliaia di chilometri sopra un territorio non mai calpestato da essere umano. Tre anni fa, intraprese un viaggio per terra in slitta, allo scoperto, con la sola compagnia di un ragazzo indiano dalla foce del Porcupine River all'Oceano Artico, paese di cui nessuno conosceva nulla, deserto senza traccia, totalmente privo di vita animale e vegetale. Questo non fu che uno dei suoi numerosi viaggi fatto non solo con un proposito temporale, ma anche e soprattutto per lo spirituale vantaggio degli Indiani. Nei suoi viaggi fortunosi più volte le slitte, trascinate velocemente da i cani, si inoltrarono su banchi di ghiaccio che la crescente marea o l'intiepidirsi del vento, staccavano dalla terra: più volte tra le rapide del Yukon o all'improvviso comparire degli orsi polari, vide la morte imminente, ma mentre profereva un atto di contrizione, rivolgeva pure un atto ardente a Dio di fiducia, e sempre ritornava salvo da quelle orribili prove. In un'escursione al lago Silaviv fece diverse preziose osservazioni e tra l'altro constatò acque dolci alla superficie e salate nello strato inferiore. Nei villaggi attorno al lago trovò un ingente quantità di ossami benissimo conservati, avanzi di mastodonti e fece delle note preziose per la paleontologia. Dobbiamo concludere che il p. Tosi portò il suo prezioso contributo non solo alla religione, ma anche alla scienza e alla civiltà. Poiché conosciuto in Italia, godeva di grande stima in America, il cui governo gli concesse attestati di benemerenzza per le scuole florenti di cui una, Circle City, fondata sullo stesso circolo polare artico: i suoi dizionari e le sue grammatiche in lingua indigena vennero stampati dal governo degli Stati Uniti a proprie spese ».

Per cura dei parenti e dei concittadini è stata eretta sulla tomba del p. Tosi nell'Alaska un sepolcro di marmo con la seguente didascalia che riassume le glorie dell'araldo del Cristo:

Primavera romana

Tra i cipressi adolescenti sparsi sulle terrazze di vario livello, e i leandri, e i rampicanti, ancora più pittoreschi tra il verde ridente dei prati a scaglioni, un mandorlo è fiorito.

E' come il simbolo della campagna ubertosa eppure agreste, quasi un lembo di essa trapiantata nel più bel centro di Roma, sul Campidoglio. Di sfondo le alte mura michelangiottesche, e la staticità colossale di Castore e Polluce: la gradinata ansiosa dell'Ara Coeli, bianca, comincia già a sentire della atmosfera immacolata del Vittoriano.

E i ricordi significativi della lupa ingabbiata, il monumentino a Cola di Rienzo: sono cose sparse tra le piante e la verzura.

Il mandorlo è fiorito: sta in alto. Sotto, la roccia si sfalda in un taglio netto, ed ha riflessi leggermente rossastri, mentre la fioritura è tutta rosa: una tonalità pallida e calda. Colore d'alba.

Il mandorlo si china, in saluto, verso il teatro di Marcello, risorto. Tre colombi bianchi pettegolano uniti su sfondo le alte mura michelangiottesche, e la staticità colossale di Castore e Polluce: la gradinata ansiosa dell'Ara Coeli, bianca, comincia già a sentire della atmosfera immacolata del Vittoriano.

Le fontane del Vittoriano gorgogliano rumorosamente e collano l'ammirazione estatica dei turisti che fissano l'immensa massa di marmo, ed aspirano, quasi timorosi, a salire.

Popolo che sale e che scende, avido di divorare i giardini della cordonata di Michelangelo per sostare presso Marco Aurelio, dorato, ad elevare un pensiero alla remota potenza di Roma. Dopo, molti scivolano, quasi senza accorgersene, verso la rupe Tarpea: le colonne austere dei fori, i pini del Palatino, la via dell'Impero, chiamano con insistenza, a lungo. Chiamano convinti di mostrare bellezza, di far risplendere glorie. C'è un sole chiaro e limpido, giallo d'oro tra l'azzurro trasparente del cielo. E le torri, le statue degli imperatori, gli archi delle basiliche, e quelli di trionfo, annunziano al mondo che la primavera è nata, ed anche loro, con essa.

L'atmosfera è intrisa di un'aria di festa: c'è nei volti come una aspettazione gioiosa, il lampo di una fede nuova nell'avvenire brilla negli occhi di tutti. Lo spirito si allarga, vive, il suo regno è stranamente ampio. Tanti ostacoli che sembravano baluardi, si sorpassano con l'abbandono di una idea.

Anche la miseria appare incorniciata di una dignità sua: c'è il sole che la indora. Le vittime della via si rincorrono: pensano, in attesa fidente, che presto anche per loro verrà la liberazione: e potranno lavorare assaporando la gioia della fatica compiuta, e potranno avere una casa e gustare, così, la sottile e dolce poesia che da essa emana.

I vecchi sentono di aver superata la morte. La primavera appena toccata dà loro la sensazione di avere schivato un pericolo. Hanno ottenuto un premio: la vita: e la vedono agitarsi, imporsi, piangere, fremere nella follia seconda dei nipoti: scossi da un impeto ignorato che l'ingrandisce nei corpi, li forma nello spirito, e li fa vivere, inconsciamente, di felicità.

La vita di un'abbazia benedettina

PARIGI, 25 marzo. — Uno dei films più interessanti girati in Francia recentemente, è certamente quello sulla Abbazia benedettina di S. Wandrille, un edificio di schietta e affascinante architettura medioevale. E' un film destinato a grande successo perchè è uno di quei «documentari» in cui la testimonianza artistica si fonde luminosamente col fascino spirituale, così da interessare non soltanto gruppi aristocratici di amatori, ma la massa più larga di popolo, portandovi un soffio di fede oltre che di ricreazione artistica.

Il film, condotto col massimo decoro, delinea anche quella che è la vita quotidiana dei benedettini. I monaci si sono gentilmente prestati a posare, venendo incontro al desiderio di Pio XI che vuole che questo potente mezzo di diffusione e propaganda, moderna sia decorosamente utilizzato al servizio della verità. Così si può assistere ad aspetti suggestivi ed edificanti sulla vita benedettina.

I critici che hanno potuto assistere alle prime visioni assicurano che anche la critica esteticamente più esigente e severa dovrà elogiare questo film d'eccezione.

Vivaci discussioni sulla fontana petrarchesca di Valchiusa

PARIGI, 25 marzo. — Si discute ancora sulla sorgente delle acque che alimenta la famosa fontana di Valchiusa, cara al Petrarca e profonda 51 metri, e dove sorge la riviera della Sorgue, affluente del Rodano. Tutte le ipotesi sono state fatte al riguardo. Dopo anni di discussioni, la ipotesi più ammessa è che la fontana riceva le acque da una sorgente sotterranea proveniente dal monte Ventoux, non lontano dalla fontana. Prossimamente sarà tenuto, per iniziativa dello Spéléo Club, il sondaggio del terreno intorno al monte Ventoux, per l'accertamento di questa eventuale sorgente.

Campioni di scacchi alla gara internazionale di Mosca

MOSCA, 25 marzo. — Si è svolta a Mosca, dal 15 al 25 marzo, il torneo scacchistico internazionale, che ha molto interessato il pubblico. Sono stati vincitori il campione sovietico, Botvinnik ed il maestro cecoslovacco Flohor, ottenendo 13 punti su un massimo di 19. Secondo gli specialisti del gioco questo torneo è stato uno dei più appassionanti, svoltisi in questi ultimi anni.

La tutela delle tradizioni artistiche degli indigeni del Congo

BRUXELLES, 25 marzo. — Il Governo belga ha istituito recentemente una Commissione per la protezione delle arti e dei mestieri indigeni del Congo. La Commissione è presieduta da M. Jules Desirée, già ministro delle Scienze e delle Arti, ed ha per direttore al Ministero delle Colonie, autore di numerosi studi sull'arte del popolo africano. Fra i membri della commissione vi è il benedettino Dom Nève, abate dell'Abazia di S. André a Lephen-les-Bruais. Nella seduta inaugurale il Ministro delle Colonie Charles ha illustrato la necessità di salvaguardare le tradizioni artistiche indigene.

Angelo Antonio Fumarola

L'AVVENIRE D'ITALIA

VERSO UN REICH VEGETARIANO?

Il programma autarchico della Germania correlario della preparazione militare

PARIGI, 25 pon. - Fra le indicazioni fornite l'altro giorno dal ministro della guerra, generale Maurin, alla commissione della Camera per l'esercito, sull'intensità della preparazione militare tedesca, quelle che si riferiscono alla costituzione d'importanti riserve di viveri e manufatti, destinate a provvedere ai bisogni della popolazione e delle truppe durante un lungo periodo, non sono certo meno degne d'interesse.

Molti infatti si domandano se la Germania sia fin d'ora preparata, anche economicamente, a sostenere un eventuale conflitto, se il programma di mobilitazione industriale e agricola che essa va sviluppando parallelamente alla ricostruzione di un forte esercito è di una possente azione, sia già a buon punto o se invece molto le resti ancora da fare prima di aver realizzato quell'assoluta autarchia economica che dovrebbe permettere, in caso di guerra, di bastare completamente a se stessa.

I risultati ottenuti

L'importante articolo pubblicato da Hans Steinberger nell'ultimo numero della rivista militare tedesca *Die Deutsche Wehr* risponde in parte a queste domande. Sotto il titolo «La economia di guerra e l'autoapprovvigionamento», l'autore dell'articolo espone i risultati di un minuzioso e documentato studio dedicato alla questione. Essendo pubblicato da un rivista direttamente ispirata dallo Stato Maggiore tedesco, l'articolo assume il valore di un documento quasi ufficiale, e ad onta dell'ottimismo evidentemente eccessivo del suo autore, presenta un indiscutibile interesse.

Questo studio — di cui un giornale parigino pubblica un ampio riassunto — ci fa vedere con quale tenacia e grandiosità di sforzi l'economia tedesca si prepara all'eventualità di una guerra. Esso ci rivela i mezzi messi in opera dagli attuali dirigenti del Reich per sopprimere o almeno ridurre al minimo il divario esistente tra le risorse materiali che il paese possiede e quelle che gli sarebbero necessarie in caso di blocco economico. Naturalmente il problema dell'approvvigionamento in prodotti alimentari preoccupa in primo luogo il governo di Berlino. Durante l'ultima guerra, infatti, tale problema attirò l'attenzione, come si sa, a questo impossibilità della loro disfatte, Hans Steinberger pretende che presentemente il problema non esiste più, la Germania ha tutto ciò che le occorre per nutrire la propria popolazione indipendentemente da ogni apporto esterno.

Secondo il collaboratore della rivista berlinese, l'attuale territorio del Reich produce oggi il grano necessario ai bisogni del popolo tedesco, negli ultimi due anni, la Germania ha potuto infatti sopprimere quasi totalmente l'importazione di questa derrata. Anzi, lo Steinberger ha calcolato che il Reich dispone nel momento attuale di un eccedente di 100.000 tonnellate.

Rimedi eroici

Per le carni, la Germania starebbe ugualmente per realizzare il suo programma autarchico poiché la sua produzione coprirebbe i bisogni interni nella proporzione del 95 per cento. Tuttavia, ad onta di questo ottimismo, l'autore dell'articolo è costretto ad ammettere che il popolo tedesco, il giorno in cui la guerra scoppiasse, non potrebbe troppo contare su tale risorsa dato che le sue culture di foraggi sono debolissime e, attualmente, esso deve importare una grande quantità di dette derrate per poter mantenere il proprio patrimonio zootecnico. Perciò lo Steinberger sostiene la necessità di ricorrere a mezzi eroici: egli propone, all'inizio di una guerra, la maggior parte del bestiame e di mettere l'intera popolazione del Reich al regime vegetariano. Esorta dunque fin d'ora i suoi connazionali a prepararsi a questo sacrificio per la Patria e si sforza di convincere che ci si può benissimo nutrire anche per un lungo periodo soltanto di pane, fette di seta artificiale fino a 100 milioni di tonnellate; aumento nella proporzione da 1 a 15 di quella del grano e, soprattutto, utilizzazione su larga scala del legume «che deve divenire la riserva essenziale delle materie prime richieste dall'industria tessile tedesca».

Ugualmente difficile si presenta la realizzazione dell'autarchia per ciò che concerne le altre branche dell'economia tedesca e, in particolare, quelle che interessano la difesa nazionale.

Ma a tale proposito, il generale Maurin, nelle sue dichiarazioni alla commissione parlamentare ha rilevato che i dirigenti del Reich stanno attualmente costituendo delle

Importanti deliberazioni del Comitato della Cassa per gli assegni familiari

ROMA, 25. - Il Comitato amministratore della Cassa Nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria, ha tenuto un'importante riunione sotto la presidenza dell'on. Biagi. Come è noto, la Cassa ha cominciato a funzionare col giorno 3 dicembre 1934, XIII e gli assegni agli operai che hanno almeno due figli in età inferiore ai 14 anni sono stati corrisposti a decorrere dal 14 gennaio. I servizi per la Cassa assegni familiari sono gestiti dall'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza sociale, in conformità all'accordo fra

Il Consiglio ginevrino convocato per il 15 aprile

ANKARA, 25 pon. - Il Ministro degli Esteri turco, Tewfik Ruscudi Aras, Presidente incaricato del Consiglio della S. d. N., ha comunicato al Segretario generale di Ginevra la sua decisione di convocare una riunione del Consiglio il 15 aprile, cioè dopo la riunione della Conferenza di Stresa e gli altri incontri previsti.

Gli studenti milanesi protestano contro la soppressione dell'autonomia universitaria

MILANO, 25. - I rappresentanti della studentesca universitaria milanese, eletti il 12 novembre 1934 ha inviato al Rettore ed al governatore una protesta contro la soppressione dell'autonomia universitaria e dei loro comitati permanenti di cui chiedono almeno la rinuncia al provvedimento.

Altre proteste sono state fatte dal circolo «Giovane Italia» che, aderendo al voto appello a Re Giorgio fatto, ha formulato l'augurio che il pieno, sollecito riconoscimento imperiale dei diritti nazionali del popolo milanese possa dare a questo l'opportunità di festeggiare con spontaneo entusiasmo e senza alcuna ingenuità o pressione governativa, il prossimo giubileo d'argento del Re.

L'acquedotto di Mogliano Veneto inaugurato da S. E. Cobelli Gigli

TREVISO, 25 pon. - Il Sottosegretario di Stato al LL. PP. on. Cobelli Gigli ha inaugurato ieri, presenti le massime autorità provinciali e una moltitudine di Camice nere e di popolo, l'acquedotto comunale di Mogliano Veneto. Lo Acquedotto Mons. Longhin, dopo la benedizione, ha pronunciato brevi, nobilissimi parole. Il Podestà del Comune ha rivolto un saluto al rappresentante del Governo, esprimendo profonda gratitudine al Duca. L'on. Cobelli ha risposto ricordando l'enorme opera compiuta dal Fascismo in tutta Italia nel campo degli acquedotti. Ha promesso di portare al Duca l'espressione della devota riconoscenza della popolazione. Il discorso del Sottosegretario ha suscitato un'entusiastica manifestazione all'indirizzo di Mussolini. Il Sottosegretario ha passato poi in rivista le organizzazioni giovanili complacentosi della loro perfetta efficienza.

Nel pomeriggio l'on. Cobelli ha visitato Montebelluna, presenziando il rapporto di quel Fascio. Dopo la relazione del Segretario politico e un discorso del Segretario federale, egli ha manifestato il suo compiacimento, rivolendo un vibrante saluto alla popolazione.

Il naufragio del "Cursola", Riti di suffragio celebrati dall'Arcivescovo di Siracusa

SIRACUSA, 25 pon. - Le sollecite e scrupolose ricerche fatte ancora in questi ultimi giorni sempre con risultato purtroppo negativo, hanno fornito l'atroce prova che il *Cursola* è ormai scomparso con il suo numeroso equipaggio.

L'Arcivescovo di Siracusa ha celebrato nella chiesa Madre di Augusta una Messa in suffragio delle 18 vittime del naufragio del rimorchiatore.

Alle onoranze funebri sono intervenuti l'ammiraglio comandante la prima squadra navale, il Prefetto di Siracusa, l'ammiraglio comandante la divisione navale, il comandante dell'aviazione della Sicilia, il rappresentante del Segretario federale e molte altre autorità provinciali. Dopo il rito, l'Arcivescovo Mons. Baranzini ha rivolto nobili parole sul senso del dovere e del sacrificio ed ha letto infine la preghiera del marinaio.

Una conferenza dell'on. Biagi a Cremona

CREMONA, 25 pon. - L'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale si è recato a visitare l'ospedale sanatoriale di proprietà dell'Istituto stesso che funziona da una ventina di giorni. Ricevuto dalle autorità locali, fra cui gli on. Mori e Moretti, e dai dirigenti locali dell'Istituto, l'on. Biagi ha accuratamente visitato lo stabilimento che nell'ottobre scorso venne inaugurato dal Duca ed ha espresso la sua soddisfazione per l'ottimo funzionamento.

Nel pomeriggio l'on. Biagi ha inaugurato nel salone del palazzo di Cittanova i Corsi dell'Istituto fascista di cultura. Presentato dall'on. Farinacci al fido uditorio, egli ha pronunciato un'applaudita conferenza sul tema: «Dalla costituzione del Fascismo alla istituzione delle Corporazioni».

Ucciso dal tranvai

MILANO, 25 pon. - L'operaio quarantatreenne Mario Sala fu Salvatore, che, in bicicletta, stava avviando verso casa nell'attraversare via Padova è stato investito e travolto da una vettura delle Tranvie interprovinciali. Il poveretto, che era trascinato per una trentina di metri, è rimasto ucciso sul colpo.

Strepitosa vittoria "azzurra", nell'incontro di calcio Italia-Austria: (2 a 0)

VIENNA, 25 pon. - Il cosiddetto «cinquato», che sembrava tenere soggiogate le compagnie straniere in ogni loro apparizione nella capitale del *foot-ball* medio-europeo, è stato finalmente rotto dalla squadra italiana che ha realizzato una impresa veramente memorabile negli annali sportivi; quella di battere i bianchi calcianti austriaci nella loro manitissima casa nazionale. Se finora ci era solo stato possibile paragonare con gli austriaci, o vincere una volta in Italia, rimaneva da aggiungere alla corona, ben giuramente conquistata dai campioni del calcio, quella che in gergo sportivo si dice una gemma: la vittoria in campo avverso. Ed ecco la gemma ottenuta per virtù non solo di spirito agonistico ma di gioco; il nostro italiano contro il giuoco austriaco. Gli scolari di dieci anni sono, eccoli alla pari coi maestri.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Austria: Platzer; Pavlicek e Sezsa; Wagner, Smistik e Skounal; Zischek, Gschweid, Sinacler, Kadurek e Pesser.

Italia: Ceresoli, Monzeglio e Marchesini; Pizzo, Fiacco e Corsi; Gianfranceschi, Pizzoli, Ferrari e Gresi.

Nel tutto questo l'Italia è riuscita a vincere per le riposte virtù di condotta e di inquadramento. Superiori al fatto della presenza dei migliori uomini in squadra.

Lo stadio di Prater, folto di bandiere, è popolato da una folla enorme nella quale non mancano gli Italiani. Il loro entusiasmo è ben visibile. Il vicereame stabiato e il nostro in tutto. Preziosi, col console comm. Roschiva, S. E. l'on. De Francisci e i dirigenti del calcio italiano gen. Vaccaro, il comm. Mauro, il commissario tecnico comm. Pozzo.

Il primo tempo ha avuto conclusione di punti. Azzurri alterni, con soprappiù a volta a volta bianchi e azzurri. Ma si sente che la squadra italiana marcia avendo a condottiero il giovanissimo Pizzo che non è stato da meno dei Sidelar, astutissimi e bravi giocatori dei grandi partite internazionali.

La ripresa però è quella che condurrà all'affermazione in campo della squadra italiana.

Le due stoccate di Pizzo

Gli azzurri hanno dominato quasi costantemente l'avversario, rintuzzando facilmente qualche tentativo di risposta dei bianchi. In una azione non lontana dalla porta avversaria, al 5.0 della ripresa, Pizzo riceve la palla da Demaria e senza nemmeno battere il piede, dimostrando in ogni azione l'elevatezza della classe, gli azzurri entusiasmano per i bellissimi passaggi. Al 32.0 Pizzo viene da solo nell'area avversaria, vanamente ostacolato dai terzini, una lunza fulva, vita con abilità il portiere Platzer che si getta a terra tentando di afferrare la palla. In seguito a questa azione il secondo tempo per l'Italia. La pressione italiana si manifesta interrotta fino alla fine. La metà migliaia di spettatori italiani che non avevano avuto nemmeno bisogno di fare incantamenti agli azzurri, hanno accolto le due punte con ovazioni sventolando bandierine tricolori e fazzoletti azzurri. La manifestazione si è ripetuta entusiasta al termine dell'incontro. Gli azzurri vittoriosi hanno avuto entusiastiche ovazioni dai loro ammiratori nell'atrio dell'albergo dove sono alloggiati e dove il vice-cancelliere stabiato aveva dato un banchetto in loro onore, banchetto cui è intervenuto il R. Ministro d'I.

Tutti gli azzurri, alla fine della partita, erano freschissimi e Ligo Meisi commissario tecnico della squadra Austriaca, ha elogiato il loro comportamento e ha giudicato legittima la vittoria italiana. Vittorio Pozzo ha dichiarato di non poter fare alcun elogio particolare dei singoli giocatori perché la squadra tutta intera senza eccezioni ha giocato in modo magnifico e perfetto.

La gara nazionale del dopolavoro

CARRARA, 25 pon. - Si è svolta a Marina di Carrara la manifestazione dopolavoristica Nazionale di Tiro a Volo dell'anno 1935, che si è svolta sotto la presidenza del Direttore Generale del Dopolavoro rappresentante S. E. il Segretario del Partito, del Presidente della FITA, del Segretario Federale di Carrara, e di altri dirigenti. Alla fine del campionato è seguita la premiazione alla presenza di moltissimo pubblico. Ecco la classifica delle squadre del Dopolavoro provinciale: 1.0 Reggio Calabria (Marino, Musco, A.), 2.0 Novara (Bevilacqua, Pettinoli, Carofoli), 3.0 Perugia (Pampaloni, Gozzari, Longozzi), 4.0 Vicenza; 5.0 Massa Carrara; 6.0 Padova; 7.0 Ferrara.

Classifica delle squadre del Dopolavoro Statali: 1.0 Foggia, Dopolavoro ferroviario (Datri, Albani, Gambino); 2.0 Verona, Dopolavoro ferroviario (Baldavini, Torasi, Rusconi).

Classifica del Campionato individuale: 1.0 Amato Filippo (Reggio Calabria), 2.0 Datri Alfredo (Foggia), 3.0 Terzi Battista di Bolzano, 4.0 Capaldi Cagliari, 5.0 Girugi Renato di Pesaro; 6.0 Sessa Andrea di Como; 7.0 Gatti Renato di Siena; 8.0 Gatti Carlo di Ravenna; 9.0 Franzoni Francesco di Massa Carrara; 10.0 Bozzani Gilberti di Perugia.

La gigante di Torino disputata da 5500 partecipanti

TORINO, 25 pon. - Alla presenza del vice segretario del Partito on. Morici, e del comandante del Distretto nazionale Piero Gazzotti, segretario federale di Torino, si è svolta con partenza ed arrivo nella piazza d'armi, la corsa campestre estivo per giovani fascisti. La folla enorme ha assistito alla partenza della massa dei partecipanti, che ammontavano a circa 5500 e che hanno disputato un lungo e agiustato la gara. E la prima volta non solo in Italia ma anche all'estero, che un simile numero di atleti si schiera per partecipare a un competizione del genere e il comito generale del Fascio giovanile di Torino ha costituito un primato di alto valore nel campo organizzativo. Ecco la classifica della gara: 1.0 Testamano Carlo del Fascio giovanile «Gustavo Bogli» di Torino che ha percorso Km. 4 in 18'; 2.0 Bernardi Giuseppe del Km. 4 in 18'; 3.0 Secondi in Pinerolo in 18'; 3.0 Delmastro Domenico del Fascio giovanile «Chieri».

In serata il vice segretario del Partito, on. Morici, ha visitato il campo di combattimento è ripartito diretto a Roma.

Messina batte Novara 3 a 2

MESSINA, 25 pon. - Si è giocata domenica l'unica partita di campionato nazionale serie B, vinta da Messina-Novara che è stata finita al 90' da Messina per 3 a 2.

Ciclismo Campioni del mondo e d'Italia alla riunione d'apertura del nuovo velodromo "Vigorelli"

MILANO, 25 pon. - L'inaugurazione del nuovo velodromo «Vigorelli» per le corse ciclistiche su pista ha richiamato una folla di circa 3000 persone che si sono radunate nel nuovo velodromo di Torino, dove si sono svolte le gare di campionato nazionale serie B, vinta da Messina-Novara che è stata finita al 90' da Messina per 3 a 2.

L'adunata delle "fiamme verdi", si è svolta in piazza S. Marco

VENEZIA 25 pon. - Terzi è qui giunta la motonave «Nepuntia», recante circa un migliaio di alpini di ritorno dall'adunata di Tripoli, assieme al comandante dei Alpini on. Manaresi e a varie personalità. Sulla riva delle Zattere attendevano gli ospiti i commilitoni veneziani e le rappresentanze con vessilli delle varie associazioni d'arma e una folla di cittadini acclamanti.

Da parte delle bande schierate sulla riva venivano suonati gli inni patriottici e le canzoni di guerra. Gli alpini sono scesi a terra e quindi si sono recati in corteo in piazza S. Marco dove si sono sciolti. In giornata gli alpini hanno lasciato Venezia per le rispettive loro sedi.

PALLA AL CESTO Le partite di divisione Nazionale

Ecco i risultati delle partite di domenica 24 marzo:

Maschile - Girone A - Bologna: Virtus B. S. h. Pall. Napoli 29-17. - Roma: Giannini 29-10. - Genova 29-15. - Milano: Dop. Bolletti 6. G.U.F. Torino 37-13. - Girone B - Torino: Giann. Torino 6. G. U. F. Bologna 39-13. - Padova: G. U. F. Padova 6. Donolovaro Osa 28-18. - Milano: Giann. Trieste 6. Filotecnica 29-27.

Vittoria italiana nell'incontro Italia-Catogna

GENOVA, 25 pon. - Allo stadio di Marassi, presenti le autorità cittadine, il Console di Spagna, la colonia spagnuola residente in Genova e numerosissimo pubblico si è svolto l'incontro Italia-Spagna di Rugby. La partita si è conclusa con la vittoria della squadra italiana.

IL FOSFODARSIN

«SIMONI»,
costituisce il ricostituente più indicato della stagione estiva dal corpo le scatenate tossiche, e rinvigorisce l'organismo.

Atenti alle imitazioni

Presso
L. CORNELIO - Padova
e buona Farmacia

Aut. Pref. Padova N. 2083-1-4-109-91

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE

La benedizione delle case presentata al R.R. Parroci una propria occasione per portare al parroco un contributo di 4 pagine arricchite di artistiche immagini; quest'anno costano solo L. 1,70 al 100 franco di porto.

Per la Settimana Santa

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA ad uso dei fedeli, stampato con caratteri grandi, ritagliato in tela a L. 4,-. Il medesimo con traduzione in italiano - ritagliato in tela L. 6,-.

P. Agostino da Montefiore

La Passione di N. S. Gesù Cristo L. 1,50

Card. P. Marfi

Confessatevi e Comunicatevi L. 1,50

Immagini della Pietà - Adolorato - Crocifisso - Resurrezione, tipo telato e stragigliato a L. 20 al 1000

PRIMI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA

Illustrata col capolavoro dell'arte italiana (con le modificazioni approvate recentemente nel capitolo del Matrimonio) tratti dal Catechismo, pubblicato per ordine S.S. Pio X e accettato nelle Orazioni quotidiane, il modo di servire la S. Messa, le Litanie, i Misteri del Rosario e dei Santi della mensa e della Madonna, al cento franchi di porto L. 17,-.

ESTRATTO DEL CATECHISMO per i bambini che si preparano alla Prima Comunione L. 0,40 caduno - al 100 L. 10, franco porto

Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Obordan - PISA - Succ. 5

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

NOVITA'
MONS. UGO MIOMI

LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA

LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPLI PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brochure cop. cassetto L. 1,30
Cento copie L. 1,30
Legato uso pelle, titolo cop. L. 1,50
Cento copie L. 1,50
Legato tutta tela, titolo cop. L. 1,60
Cento copie L. 1,60
Legato tela, taglio oro e busta L. 2,50
Legato pelle zigrino fess. bis, taglio oro L. 9,-
Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro L. 9,-

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Cassa Postale 159 - VICENZA

E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria «forma», e la propria «classe».

Qualunque sia lo sport che egli pratica: corsa a piedi o a bicicletta, calcio, tennis, pugilato, canottaggio, sci, nuoto, ecc., il sportivo deve cercare di utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentare rapidamente, definitivamente, la sua «classe» migliorando la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

Non si tratta qui di ottenere, mediante l'uso di medicinali, un aumento o meno pericoloso, un'eccezionale performance che lascia l'organismo scosso e depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e intensificare la vitalità generale, mediante la cura del Jodio nascente. È la ragione di due compressi VIVIDO sciolte in un mezzo bicchiere d'acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

I risultati così ottenuti sono notevoli: in poche settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per gioco i suoi migliori avversari. Ed il suo organismo si sente più «in forma», è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza, definitivamente la sua «classe» migliorando la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza.

La cura VIVIDO fa i grandi sportivi.

VIVIDO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compressi.

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI del compianto Dottor Mario Biasoli

profondamente commossi per l'indimenticabile dimostrazione di affetto resa al loro Carlo, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno preso parte al loro immenso dolore.

In particolare le Autorità e le Rappresentanze Militari e Religiose ed uno speciale ringraziamento rivolgo al prof. Mons. Angelo Graziosi per l'affettuosa assistenza al caro Estinto e per l'estremo saluto a Lui rivolto.

Verona, 23 Marzo 1935 XIII.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Decr. R. Prefettura Milano N. 673 11-3-35 XIII